

**Il Capo dello Stato** | La visita ufficiale

# Ricerca, l'impegno del Presidente: servono più fondi



La visita del Presidente certifica la centralità del nostro territorio nell'ambito dell'innovazione

**Alberto Bombassei**  
Presidente  
Brembo

**Al Kilometro Rosso, l'incontro di Mattarella con scienziati e manager. La visita nei laboratori Bombassei: innovazione chiave per il futuro**

Sergio Mattarella attraversa i corridoi del Kilometro Rosso, apre le porte dei laboratori e saluta giovani ricercatori sorpresi e sorridenti per l'incontro imprevisto. Il protocollo della visita al parco scientifico tecnologico lungo l'A4 viene riscritto sul momento dal Presidente della Repubblica. Non è una visita pro forma, Mattarella chiede, scopre, si informa su ciò che gli viene mostrato e prende tutto il tempo che gli serve per ascoltare. Pochissime parole, sussurrate al cicerone di turno, un sorriso, sguardo negli occhi dei ricercatori e dei manager incontrati sulla

sua strada. E, alla fine, una promessa: «Voglio impegnarmi perché entro il mio settennato i fondi per la ricerca in Italia finalmente si avvicinino al livello degli altri grandi Paesi», dice durante la visita alla sede dell'Istituto Mario Negri al presidente Silvio Garattini e al direttore Giuseppe Remuzzi.

## Curiosità e attenzione

Da Mattarella poche domande mirate sui prodotti che gli vengono presentati

## Il compleanno

«Questa visita è il regalo migliore immaginabile per i dieci anni del Kilometro Rosso», dice Alberto Bombassei alla fine della visita, quando il Presidente ha appena lasciato l'edificio. Il patron di Brembo fa gli onori di casa. Vengono raccontati i numeri, le 1.700 persone che lavorano nel polo, i 60 centri di ricerca e aziende presenti in varie forme, le possibilità offerte alle giovani start up e le frontiere più recenti della robotica e della meccatronica. Mattarella può osservare da vicino il robot Yumi, sviluppato da Abb, una macchina «collabo-

## Robotica

Sergio Mattarella e Alberto Bombassei ascoltano le caratteristiche del «robot collaborativo», in grado di risolvere il cubo di Rubik



rativa» che sa mettere in ordine il cubo di Rubik. Si fa spiegare come funziona il cemento fotocatalitico dai ricercatori di Italcementi che affiancano l'amministratore delegato Roberto Callieri. Il rettore dell'Università di Bergamo, Re-

mo Morzenti Pellegrini, offre al capo dello Stato una copia della lettera di Galileo Galilei scoperta da un ricercatore di Bergamo a Londra nel 2018. Poi il Presidente si tuffa nelle sale dove lavorano ricercatori di diverse età ed aziende.

## IN SEMINARIO BERGAMO SCIENZA E MOLTE FEDI

# Agli studenti cita Leopardi e Galileo «L'emozione di ascoltarlo dal vivo»

## La scheda

● Il presidente Sergio Mattarella è stato accolto dagli studenti del liceo Scientifico Mascheroni nell'auditorium del Seminario alle 18.10

● L'evento è stato organizzato da Bergamo-Scienza e Molte fedi sotto lo stesso cielo

● Mattarella ha parlato, fra l'altro, dell'importanza del dialogo tra la scienza e il mondo della cultura

SEGUE DALLA PRIMA

Il cerimoniale del Quirinale ha un timing preciso al secondo: il Capo dello Stato farà il suo ingresso in sala alle 18.10 esatte. C'è ancora qualche minuto per un giro di opinioni sull'incontro. Che cosa si aspettano di sentire i ragazzi? «Noi lo ascolteremo», afferma Francesco mettendo l'accento sulla sostanziale differenza tra sentire ed ascoltare, predisposizioni d'orecchie e d'animo molto diverse. Il suo compagno ha idee molto chiare. «È un grande presidente, ha gestito la crisi di governo in modo impeccabile. Nessuno avrebbe potuto fare meglio».

Dal presidente i ragazzi si aspettano sicurezza, ma non solo. Anche, e soprattutto, speranza. E poi c'è l'emozione di vederlo laggiù, sul palco. «Lo conosciamo dalla tivù, chissà come sarà vederlo dal vivo». La platea si zittisce quando arrivano gli imponenti corazzieri («quelli li abbiamo già visti a Roma», dicono i ragazzi) seguiti dall'entrata del vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, per il quale parte il primo applauso e del sindaco Giorgio Gori. Altro applauso, prima della standing ovation per Mattarella, che sì, «è proprio



così come ce lo aspettavamo». Il Presidente, con la sua chioma bianchissima e il suo «eloquio calmo, segno che ogni parola viene ponderata e pensata», come evidenzia Samuel, non li delude. In nessun senso. Maria Bono e Davide Floridi per BergamoScienza, Emilio Zubiani e Federica Fenili per Molte fedi sotto lo stesso cielo, tutti e quattro insieme non fanno cento anni d'età, sul palco si fanno portatori delle istanze dei loro

mondi associativi declinati sul paradigma di una gioventù che, affermano chiaro e tondo, «è pronta a fare la sua parte, anche se spesso non siamo considerati interlocu-

## Samuel

«Mi ha entusiasmato il concetto della scienza non come fine ma come mezzo»



## Istantanee

1 Il presidente Mattarella saluta il pubblico mentre raggiunge il podio del Seminario  
2 Alle spalle del capo dello Stato, il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, il prefetto Elisabetta Margiacchi e il sindaco di Bergamo Giorgio Gori  
3 L'incontro di Mattarella con i ragazzi

tori credibili». C'è necessità che scienziati e governi comunichino costantemente tra di loro, che si investa in una ricerca di qualità, che si possa credere in un'Italia più giusta e solidale. E di credere che, invece di un inverno che rischia di congelare le coscienze, si possa invocare una primavera nella quale riconoscersi fratelli e sorelle su questa terra.

Il presidente risponde punto su punto. Cita Leopardi, Le-

onardo, Galileo, tutti personaggi che i ragazzi conoscono, li hanno studiati, ma che Mattarella fa riemergere dal passato con una forza evocativa nuova. E modernissima. Come quando etichetta il genio da Vinci un'icona mondiale. «O come quando — interviene Samuel — ha notato le piante e i libri che addobbavano il palco. Un'attenzione ad un particolare che a molti sarebbe sfuggito, non a lui». Non a un presidente che ha ricordato Matteo Ravasio, il volontario bergamasco morto in Etiopia lo scorso marzo. «Il presidente ha rimarcato come le persone necessitano di acqua, cibo e solidarietà in ogni angolo del mondo — rimarca Carlotta —, ritengo che sia giusto accogliere chi è in difficoltà, ma a Mattarella avrei chiesto di rafforzare maggiormente il dialogo internazionale».

Quanto ai giovani che manifestano Elisa chiama in causa Manzoni, che «le folle non le amava proprio», mentre tirando le somme, Samuel si dichiara «folgorato» dal discorso del Presidente. «Mi ha entusiasmato il concetto della scienza non come fine ma come mezzo e l'importanza del dialogo tra la scienza e il mondo della cultura. Ci rifletterò». Tanto più che da grande farà il matematico di professione. Giovanni non ha dubbi: «Il Presidente ci ha dato una lettura del futuro con una lente nuova. Esco da questa sala con l'idea che le istituzioni siano al nostro fianco e con molta più speranza di quanta ne avessi quando sono entrato, un'ora fa».

**Donatella Tiraboschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA